



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

**STORIA DELLA RESISTENZA A BRUGHERIO
25 luglio 1943 – 25 aprile 1945**



25 Aprile 1945

I Partigiani brugheresi fotografati davanti alla scuola SCIVIERO ex quartier generale tedesco

a cura della

**SEZIONE A.N.P.I. “F. VERGANI”
BRUGHERIO**

PARTIGIANI, PATRIOTI E BENEMERITI

Altri protagonisti della lotta partigiana a Brugherio.

PARTIGIANI, PATRIOTI e BENEMERITI



SARDI FRANCESCO

PARTIGIANO e PATRIOTA

Nato il 18 Luglio 1926 a
Brugherio.
Operaio allo stabilimento
Magnaghi di Brugherio.
Partecipò a numerose azioni.
E' scomparso il 26 Ottobre
1974.

Il 24 Aprile 1945 all'interno dello Stabilimento Magnaghi di Brugherio
SARDI FRANCESCO sta provando un mitragliatore Breda che sarà utilizzato in
seguito per l'attacco, in località Moncucco, ad una colonna tedesca che stava
transitando sulla provinciale Milano-Vimercate.





"IL TITOLARE HA I REQUISITI NECESSARI PER LA QUALIFICA DI PARTIGIANO"

MILAN CITY
Patriots office

Il Presidente della Commissione

S. Andreatrighi



UFFICIO PATRIOTI PER LA CITTÀ DI MILANO

In data *20 luglio 1945* con assegno del
Credito Italiano N. *455668* venne corrisposta
al Patriota *Sardi Francesco*
il premio di smobilizzazione in Lit. *5000 ~*
(Lire *cinquemila*)

L'UFFICIALE ADDETTO

Restatini



CORTI GIOVANNI (detto Giara)

PARTIGIANO

Nato a Spirano nella bassa Bergamasca il 18 Dicembre 1924. Faceva parte della 27^a Brigata del Popolo, con il gruppo della Cascina Modesta. Partecipò attivamente all'attività della Resistenza nella zona di Monza, Brugherio, Cernusco e Carugate. Da partigiano gli è stato dato il nome di "Giara" che poi gli è rimasto negli anni successivi. E' scomparso il 20 Luglio 1994.

La lettera che i suoi compagni hanno letto durante la cerimonia funebre

Caro Giovanni.

caro Giara, come affettuosamente ti chiamavano tutti, siamo qui intorno a Te per darti l'ultimo saluto. Vicino a tua moglie Angela e a tuo figlio Franco che tu hai tanto amato e che tanto ti hanno amato, ci sono i tuoi famigliari, i tuoi amici. C'è anche la bandiera dell'A.N.P.I. a cui TU tanto tenevi. Siamo qui per salutarti ma anche per onorarti, per esprimerti la nostra riconoscenza. Provenivi da quella civiltà contadina e operaia che è fatta di poche parole ma di tanti fatti, di tanta onestà, di tanta coerenza forgiata in una vita di lavoro, di impegno, di grande tenacia.

Nato a Spirano nella bassa bergamasca, a nove mesi, quando tuo padre si è trasferito per ragioni di lavoro, sei diventato Brugherese e sei sempre rimasto attaccato a questa città dove hai lavorato con grande dignità, svolgendo varie professioni, dall'ortolano al meccanico, al muratore, al piastrellista. Durante la guerra hai scelto con coraggio di entrare nella Resistenza. Eri partigiano nella 27^a Brigata del Popolo, con il Gruppo della Cascina Modesta. Hai partecipato attivamente alla Resistenza nella zona di Monza, Brugherio, Cernusco, Carugate e da partigiano ti è stato dato dai tuoi compagni il nome di Giara che poi ti è rimasto per sempre negli anni successivi. Sei stato catturato e condannato due volte dal tribunale fascista, ma sei riuscito a fuggire dalla stazione ferroviaria di Monza, approfittando di uno scambio dei treni e sei rientrato con generosità nelle file del tuo gruppo. Hai fatto parte dunque di quella generazione di giovani e di quel movimento di popolo che ha lottato e si è sacrificato contro l'oppressione nazi-fascista per ridare dignità ed emancipazione all'Italia, per conquistare libertà e democrazia per tutti, per una società più giusta e umana. Avevi un carattere schivo, non amavi metterti in mostra, per questo dopo la Liberazione ti sei messo in disparte. Per la tua discrezione, non volevi quasi far sapere che sei stato decorato di Croce al Merito per attività partigiana. Ti sei poi dedicato interamente a tua moglie, a tuo figlio, al lavoro, coltivando i valori degli affetti famigliari e dell'amicizia.

Noi siamo qui dunque per dirti grazie per tutto quello che hai fatto.

Ciao Giara, non ti dimenticheremo mai.



STRUSANI FERDINANDO

(detto *Puldin*)

PARTIGIANO

Nato a Brugherio il 15 febbraio 1923. Fu partigiano nella 105^a Brigata Garibaldi operante sul territorio della bassa Brianza sotto il comando di Ferdinando Mandelli e partecipò a tutte le azioni del distaccamento di Brugherio.

Nel gennaio del '45, in seguito alla delazione di una spia, fu arrestato dai fascisti della GNR e condotto nel carcere di Monza. Picchiato a sangue (gli rimarranno i segni delle percosse per molti anni) non fece parola sui movimenti dei partigiani nella zona.

Liberato dopo alcune settimane, fu presente all'ultima azione della Resistenza locale, contro una colonna tedesca a Cernusco S/N.

E' scomparso il 4 luglio 1994.



PEREGO LINO

PARTIGIANO

Nato il 13 Giugno 1925 a Brugherio, Partigiano combattente a capo della squadra di S. Ambrogio dopo l'incontro clandestino avvenuto alla Cascina Modesta per organizzare la Lotta Armata. Arrestato il 9 Gennaio 1945 in seguito alla denuncia di spie e rinchiuso nelle carceri di Sesto S. Giovanni fu torturato, bastonato e picchiato ma non fece parola sui suoi compagni.

Ne portò le conseguenze per sempre.

Si occupò, dopo essere andato in pensione, di pratiche pensionistiche e altro, come volontario allo sportello del Sindacato Pensionati della C.G.I.L di Brugherio.

E' scomparso il 12 Agosto 1996.



LAMPERTI OSVALDO

PARTIGIANO

Nato a Milano il 25 Aprile 1926. Residente a Brugherio già da parecchi anni, all'età di 17 anni, dopo i fatti avvenuti alla Scuola Sciviero, fu costretto, con altri 5 compagni tra cui Mandelli Ferdinando, a rifugiarsi sul monte San Martino in Val Cuvia con il gruppo di partigiani "Cinque Giornate di Milano". Ritornò a Brugherio, per organizzare i gruppi combattenti, poco tempo prima che sul monte San Martino scoppiasse la "La battaglia del San Martino".

Fu uno dei fondatori della "Casa del Popolo" ed assieme ai componenti della sua famiglia un esempio dei valori di Libertà e Democrazia. Fra gli anni settanta e ottanta fu Presidente del Comitato Antifascista Permanente che si costituì a Brugherio con la partecipazione di tutte le forze politiche presenti sul territorio. Fu anche presidente dell'ANPI di Brugherio. E' scomparso l'11 Febbraio 1998.



SEVESO GIOSUE'

PARTIGIANO

Nato a Brugherio il 12 Marzo 1916. Il 25 Aprile 1945 venne prelevato, alla Falck di Sesto San Giovanni, assieme ad altri tre compagni, da una squadra di fascisti che volevano probabilmente effettuare una esecuzione sommaria. Giunti nei pressi del Rondò di Monza i tre tentarono la fuga ma i fascisti spararono e ne uccisero uno, ne ferirono un altro e dopo un breve inseguimento ferirono gravemente anche lui. I fascisti credendolo morto lo lasciarono sul terreno fino al mattino successivo quando alcuni operai che si recavano al lavoro gli prestarono i primi soccorsi e lo portarono all'ospedale di Monza dove rimase ricoverato per circa tre mesi. E' scomparso il 17 Agosto 1998.



VILLA LUIGI

PATRIOTA BENEMERITO

Nato a Brugherio il 5 Luglio 1929, in una famiglia molto conosciuta e stimata nella comunità Brugherese composta dalle sorelle Angela (Lina), Rosetta, Olga e Irene, dai fratelli Ettore e Roberto dal papà Natale e dalla mamma Emilia Peraboni. Luigi, con i suoi familiari, fu sempre disponibile ad aiutare, correndo anche dei rischi, in modo concreto (viveri) le famiglie delle persone che si trovavano in difficoltà perchè ricercati o deportati in Germania.

E' scomparso il 25 Aprile 1999 a 70 anni.



PIAZZA ERNESTO

PARTIGIANO (detto TOM)

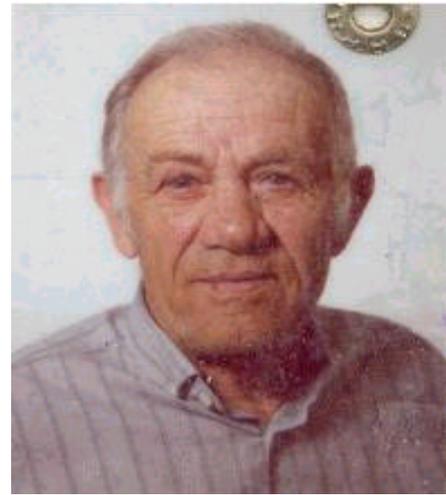
Operaio presso le Officine Magnaghi di Moncucco a Brugherio, diede un valido contributo alla Lotta di Liberazione unitamente al compagno Perego Lino e a molti altri operai di questa fabbrica. Attivo nel ricavare armi efficaci da vecchi rottami e nel costruire chiodi tricuspidi (a tre punte) molto efficaci contro le colonne motorizzate naziste, adottati da altre Formazioni Combattenti della zona.

Fu presente a diverse azioni del Distaccamento operante nella nostra zona (VI Distaccamento – 105^a Brigata Garibaldi).

Dopo la Liberazione venne eletto Consigliere Comunale nelle liste del PCI e la sua presenza attiva si distinse fino a tutti gli anni 60. Amante della montagna, fu Presidente della locale Sezione del CAI.

Già da ragazzo si distinse per coraggio e generosità tanto da meritarsi una Decorazione al Valore Civile, per aver salvato un bambino caduto nel canale Villorosi.

Persona modesta e schiva, non amava mettersi in luce, fu sempre molto stimato e considerato da quanti lo conobbero. E' scomparso il 7 Febbraio 2000.



TICOZZI FRANCESCO
nome di battaglia "CECCHIN"
PARTIGIANO COMBATTENTE

Nato a Brugherio il 1° Luglio 1922.
 Ha svolto la sua attività di Partigiano Combattente nelle zone di Milano, Brugherio, Carugate, Pessano con Bornago, Cologno Monzese e Monza.
 Ha fatto parte della 105a Brigata Garibaldi e, successivamente, fu il fondatore della 27ª Brigata del Popolo.



COMUNE

DI

BRUGHERIO

PROVINCIA di MILANO

~~IL SINDACO~~ IL SINDACO

Visto l'art. 52 n. 15 del T. U. della Legge comunale e provinciale approvato con R. D. 3 marzo 1934 - XII, n. 383 :

ASSUNTE LE DEBITE INFORMAZIONI
CERTIFICA

che Ticozzi Francesco di Felice, della classe 1922, residente in Brugherie, venne arrestato dalla Polizia Tedesca il 8 Ottobre 1944 ed inviato alle carceri di S. Vittore di Menza, da cui venne rilasciato il 28 ottobre 1944.

in carta libera per uso assistenza

Dal Municipio, addi 3.8.1945. 194

IL SINDACO
[Signature]

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
COMMISSIONE RICONOSCIMENTO QUALIFICHE PARTIGIANI
LOMBARDIA

N. 31523 MILANO, 15 FEB. 1950

DELIBERA
(D.L.L. 21 8 1945 n. 518 - D.L. C.P. del 6-9-1946 n.93)

Al Partigiano TICOZZI Francesco
di Felice e di Palladini Maddalena
nato a Brugherio (Milano) il 1.7.22
residente in Brugherio via Imbaraago, 17
appartenente al Ragg. Brg. del Popolo
riconosciuto partigiano combattente con Delibera n. 31523 del 5.7.47
viene riconosciuta la qualifica gerarchica partigiana di

Capo nucleo	dal	<u>25.11.43</u>	al	<u>31.1.44</u>
Capo squadra	dal	<u>1.2.44</u>	al	<u>31.3.44</u>
Com/te Distaccamento	dal	<u>1.4.44</u>	al	<u>25.4.45</u>

equiparata, ai fini amministrativi, al grado militare dell'Esercito di:

Sergente	dal	<u>25.11.43</u>	al	<u>31.1.44</u>
Sergente Maggiore	dal	<u>1.2.44</u>	al	<u>31.3.44</u>
Sottotenente	dal	<u>1.4.44</u>	al	<u>25.4.45</u>

per aver avuto alle proprie dipendenze, rispettivamente n. 8 n. 16
n. 46 fra partigiani e patrioti riconosciuti, non ha svolto attività
professionale durante l'occupazione nazi-fascista.

LA COMMISSIONE
IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Vaentino Bandini)

[Signature]

1055

Francesco Ticozzi ci ha voluto rilasciare questa sua testimonianza

Io sottoscritto Ticozzi Francesco (Cecchin), riconosciuto partigiano combattente dal settembre 1943 dichiaro: "nell'autunno del '43 ebbi contatti con dei ragazzi sbandati antifascisti di cui ricordo solo qualche nome: Mandelli Nando e Perego Lino ed altri.

Dopo diverse riunioni abbiamo formato la 105^a Brigata Garibaldi cui in seguito aderirono Pace Leopoldo, mia cugina Ticozzi Ester e Rurali Alfredo.

Tutti i partigiani dormivano nel salone di mio zio Antonio e nel fienile della mia cascina facendo turni di guardia di 2 ore.

In seguito ad un'azione andata male, vi fu una scissione; Ticozzi Francesco, Ticozzi Ester, Franco Marra e Rita Sardi crearono le Brigate del Popolo.

Dopo qualche mese Ticozzi Ester, Rurali Alfredo e Pace Leopoldo, con altri partigiani di Cernusco crearono l'11^a Brigata Matteotti.

Tutto ciò avvenne alla cascina Modesta, tanto che venne chiamata cascina Partigiana. Questo fu l'inizio dei partigiani di Brugherio."



MIGNOSI PAOLO

**PARTIGIANO
COMBATTENTE**

Nato a Palermo il 19 marzo
1924.

Ha svolto la sua attività di
partigiano combattente nella
zona di Milano

Dal 1969 è residente a
Brugherio.



Con un gruppo di suoi compagni.
(il primo in alto a sinistra)



La croce al merito di guerra

Riassunto biografico azione armate fatte dal
Partigiano Mignosi Paolo appartenente alla
113° Brigata Garibaldi S A P
Martiri via Tibaldi

- 1° Nei mesi agosto sett. ott. lanci manifestini scritti murali,
;trasporto e distribuzione stampa con i garibaldini Raffaele;Angelo;
Leandro, e il V.C. Paolino.
- 2° 3/11/44 con Paolino disarmo di un milite della g.n.r. in via Forze
Armate con ricupero di un moschetto.
- 3° 15/2/45 Ore 22 $\frac{1}{2}$ lancio manifestini in diversi stabilimenti della
zona Solari Giambellino Savona Con i garib. Angelo,Raffaele,
Leandro.
- 4° Imboscata a Corsico a un motocarro delle b.n. Resega e ferim-
mento di 2 militi con Paolino,Raffaele,Angelo,Leandro,Mario,
il Com. Delio e altri.
- 5° Marzo 45 Protezione scioperi e comizi nelle officine della zona
Solari ;C.G.E. S.I.S.M.A. ecc... con Paolino,Raffaele,
Angelo, Leandro.
- 6° 6/4/45 Comizi Cartiere Verona con disarmo di un milite ricupero
è pistole.
- 7° 10/4/45 Protezione a una dimostrazione di donne in Pza San Eustorgio
negli uffici dei Vigili.
- 8° 23/4/45 Mattino, Con il v.c. Paolino e altri 2 Garib. bruciammo
giornali fascisti nelle edicole di via S.michele al Corso
P. Baracca,G. Carducci, C. da Sesto e P. Cantore.
- 9° 24/4/45 ore 10 $\frac{1}{2}$ Disarmo ad un posto di blocco di Niguarda con
il Com. Delio V.C. Paolino;e Riccò; ricupero di 3 mitra
2 fucili 1 pistola Beretta e una coperta militare.
- 10°Lo stesso giorno nel pomeriggio ~~XXXXXXXXXXXXXXXX~~ comizi in uno
stabilimento della Strada Alzaia Naviglio Grande e altri
stabilimenti della Barona.
- 11° ore 17 dello stesso giorno, pulite tutte le armi ci siamo radunati
nella campagna della (Buffarola)tutta la Brigata al completo
e c'incamminammo verso Corsico ma a Ronchetto sul Naviglio
abbiamo avuto uno scontro con una autocolonna tedesca e in
questo combattimento riportavo una ferita alla gamba d. e una
al calcagno S;

N.B. Dal 20/9/43 con i compagni D'Angelo Raffaele;Tormena Leandro,e altri
abbiamo raggiunto la formazione San Salvatore alle dipendenze di Pachetti
Durante tale periodo che va fino al dicembre del 43 faceva
trasporto di armi munizioni e benzinada Milano a Crevenna (ERBA)per circa
5 volte e in seguito partecipando all'azione contro i fascisti del luogo.
Poi ci siamo trasferiti a Gaslino d'Erba.
Dal dicembre 43 all'agosto 44 pur rimanendo a contatto con i compagni non
ho preso parte a nessuna azione perchè mi trovavo all'ospedale in seguito
a malattia riscontrata in servizio.

I testimoni _____

In Fede _____

COMMISSIONE RICONOSCIMENTO QUALIFICHE PARTIGIANI
per la LOMBARDIA

N. 32592

Milano, li 26 Settembre 1944

LA COMMISSIONE RICONOSCIMENTO QUALIFICHE PARTIGIANI per la Lombardia

(D. L. 31 - VIII - 1945, n. 518)

- Visto il foglio notizia
- Sentite le testimonianze dei membri delle Formazioni da cui dipendeva l'interessato;
- attuati ulteriori accertamenti:

D E L I B E R A

Il volontario MIGNOSI Paolo

nomi partigiani assunti

figlio di Alfonso e di De Santis Marianato a Palermo (Prov.) il 19/9/1924residenza abituale Milano via Lorenteggio, 183Distretto Militare di appartenenza MilanoGrado militare nella P. A. Italianaha diritto alla qualifica di PARTIGIANO COMBATTENTE

con il grado partigiano di

con il seguente periodo di servizio:

Formazioni cui ha appartenuto Periodo di appartenenza

Bcg. S. Salvatore dal 20.9.43 al 7.12.43113^a S.A.P. dal 1.8.44 al 25.4.45

dal al

dal al

Periodo complessivo di servizio: anni - mesi 11 giorni 12

con le funzioni di

Partigiano

dal al

dal al

al

al



LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE, P. F.

(Aut. Guido Meana)



113° BRIGATA GARIBALDI S.A.P.
"PARTITO NAZIONALE"

Cognome MIGNOSI
Nome PAOLO
Paternità ALFONSO
Maternità DE SANTIS MARIA
Nato a PALERMO il 19=3=1924
Entrato nel C. V. L. il 20=9=1943
Funzione GARIBALDINO
Settore 3°
Brigata 113° GARIBALDI
Distaccamento _____

FIRMA DEL TITOLARE
Mignosi Paolo

Il commissario di guerra
[Signature]

Il comandante di Brigata
[Signature]

Stampa circolare: 113° BRIGATA GARIBALDI S.A.P.

Un documento di identità in bianco che l'organizzazione forniva nei casi di necessità, ai ricercati, per poter circolare.



Cognome	 <p>FIRMA DEL TITOLARE</p> <p>Milano, li 26 MAG 1944</p> <p>Impronta del dito indice sinistro</p> <p>p. IL PODESTA <i>[Signature]</i></p> 
Nome	
Padre	
Madre	
nato il	
a	
Stato civile	
Nazionalità	
Profess. (dich.)	
Residenza Milano	
Via	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	
Corporatura	
Capelli	
Occhi	
Contrasegni salienti	

ATTIVITA' INSURREZIONALE DELLA DIVISIONE

25 aprile 45 notte = 6 distaccamenti della II3^a e II3^aBis con 35 sappisti bloccano la stazione di S.Cristoforo, disarmando di sorpresa il Presidio tedesco, salvando così tutti gli impianti.

Si lascia alcuni uomini a presidiare la stazione. Altri 15 si spostano sulla strada nazionale di Alessandria, ove 40 sappisti, in località Ronchetto sul Naviglio, hanno già bloccato il traffico.

Dopo circa 20 minuti, sopraggiunge una poderosa autocolumna tedesca proveniente da Vigevano. Attaccati di sorpresa, le prime macchine vengono colpite in pieno dal lancio di bombe a mano e dalle raffiche dei nostri mitra.

I tedeschi pronti ci puntano addosso tutte le armi presenti, senza riuscire pertanto ad ottenere nessun risultato, nonostante il nostro inadeguato armamento consistente in 5 mitra, 15 moschetti e pistole.

Dopo circa un'ora di combattimento, la colonna tedesca fa marcia indietro, lasciando sul terreno diversi morti fra cui due ufficiali che comandavano la colonna stessa.

Direttasi a Corsico, e proseguendo per Baggio, detta colonna veniva attaccata dalla II2^a Brigata, e nel combattimento il vice comandante morì, ed il comandante Lenio venne ferito gravemente.

Durante il combattimento sostenuto dalle 2 Brigate II3 e II3 Bis, si ebbero le seguenti perdite: N° 3 morti e N° 3 feriti gravi.

Morti = Domenico BENNERI = Idelio FANTONI = Giovanni PACHINI

Feriti = Scipione GROSSI = Paolo MIGNOSI = Antonio BESANA

e 2 feriti non gravi, che medicati sul posto continuarono la lotta.

26 aprile 45 = Nelle prime ore di questo giorno viene attaccata un'altra colonna tedesca di minor entità, catturandola al completo, in via Filippo Argellati, procurandoci numerose armi e munizioni.

Intanto in Piazza Napoli la II3^a Bas era impegnata in un furioso combattimento con un Presidio della G.N.R. Durante il combattimento sopraggiungeva di rinforzo elementi della II3^a con armi adeguate e bombe anticarro. Si preparò allora un vero piano per l'attacco finale.

Mentre la facciata dell'edificio veniva investita in pieno da tutte le armi presenti, il commissario di Guerra della II3^aBis con alcuni sappisti della II3^a si recava sul tetto di una casa adiacente lanciando sul Presidio, numerose bombe anticarro, scoperciandolo totalmente, e colpendo un